

NATALITÀ E MORTALITÀ DELLE COOPERATIVE RISPETTO ALLE ALTRE IMPRESE (2025)

STUDI & RICERCHE N° 316 - Febbraio 2026

FONDO
SVILUPPO





Un quadro di sintesi

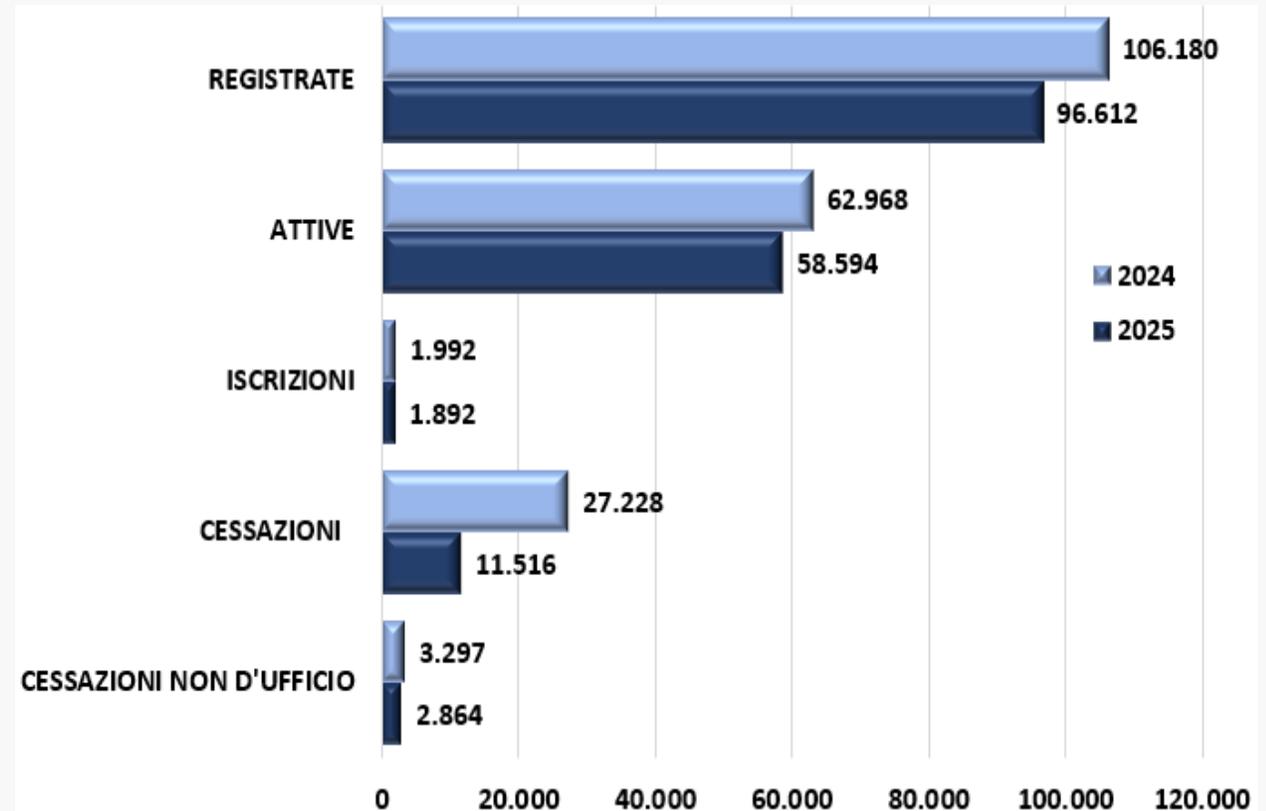
Nel 2025 il sistema cooperativo italiano continua a mostrare una dinamica demografica debole. Le cooperative registrate come attive presso le Camere di Commercio sono 58.594, in calo rispetto alle 62.968 del 2024 (-6,9%). Le nuove iscrizioni si fermano a 1.892 unità, un valore di molto inferiore rispetto ai livelli del passato e pari a circa un quarto di quanto registrato nel 2010. Anche le *cessazioni non d'ufficio* diminuiscono, attestandosi a 2.864 unità (-13,1%). Il tasso di crescita delle cooperative rimane negativo per l'ottavo anno consecutivo, pari a -0,9%, pur risultando lievemente migliore rispetto al minimo storico del 2024. Nel complesso del sistema imprenditoriale, invece, il tasso rimane positivo, raggiungendo il +1%, sostenuto quasi esclusivamente dalle società di capitali. Dal punto di vista territoriale, oltre metà delle cooperative attive è localizzata nel Mezzogiorno. Sicilia, Campania e Puglia si collocano tra le regioni con il maggior numero di cooperative. Nel 2025 lo stock di cooperative attive diminuisce in tutte le regioni italiane: dieci mostrano un calo superiore alla media nazionale, con il Lazio che registra la contrazione più marcata (-12,8%). La natalità cooperativa presenta riduzioni diffuse nelle tre macro-aree: al Nord (-12,8%), al Centro (-3%) e nel Mezzogiorno (-1,8%). All'interno dei territori, le dinamiche risultano eterogenee: Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia trainano il calo settentrionale; in Toscana si concentra la riduzione maggiormente incisiva del Centro; mentre nel Mezzogiorno la contrazione riguarda principalmente Campania, Molise e Sicilia. Per il totale delle imprese, invece, la natalità risulta positiva solo nel Mezzogiorno, mentre Nord e Centro registrano un saldo negativo. Sul fronte della mortalità, il 2025 mostra una diminuzione generalizzata delle *cessazioni non d'ufficio* tra le cooperative in tutte le macro-aree, sebbene con intensità molto diverse: al Nord il calo è del -10,9%, al Centro del -27,4% e nel Mezzogiorno del -4,5%. Persistono tuttavia casi regionali in controtendenza. Considerando il totale delle imprese, anche la mortalità risulta in calo su tutto il territorio, con riduzioni più accentuate al Centro e nel Mezzogiorno. Nel complesso, il quadro del 2025 conferma una cooperazione in fase di contrazione strutturale, caratterizzata da bassa natalità, mortalità in rallentamento ma comunque elevata, e tassi di crescita negativi. Il resto del sistema imprenditoriale mostra una dinamica più vitale, anche se anch'esso presenta differenze territoriali significative e una forte dipendenza dalla componente delle società di capitale.

Le cooperative in Italia (2024-2025): registrate, attive, iscrizioni, cessazioni e *cessazioni non d'ufficio*



Al 31 dicembre 2025 le cooperative registrate presso le Camere di commercio in Italia sono 96.612, in diminuzione rispetto alle 106.180 del 2024 (-9%). Le cooperative attive nel 2025 risultano 58.594, pari a circa 10 cooperative ogni 10.000 abitanti. Anche in questo caso si osserva un calo rispetto all'anno precedente, quando le attive erano 62.968 (-6,9%). Nel corso del 2025 le nuove iscrizioni di cooperative sono state 1.892, in lieve diminuzione rispetto alle 1.992 del 2024 (-5%). Le cessazioni complessive registrate nel 2025 ammontano a 11.516, un dato nettamente inferiore rispetto alle 27.228 cessazioni del 2024 (-57,7%). Guardando alle *cessazioni non d'ufficio**, queste sono state 2.864, anch'esse in calo rispetto alle 3.297 dell'anno precedente (-13,1%). Alla diminuzione dello stock di cooperative attive hanno contribuito sia il saldo negativo tra iscrizioni e *cessazioni non d'ufficio* sia l'attività straordinaria di cancellazioni di cooperative dal Registro delle imprese (cessazioni d'ufficio di cooperative in parte registrate anche come attive, ma caratterizzate dal mancato deposito dei bilanci di esercizio da oltre cinque anni e da assenza di valori patrimoniali immobiliari).

LE COOPERATIVE IN ITALIA NEL 2024 E NEL 2025 -*valori assoluti*-
(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



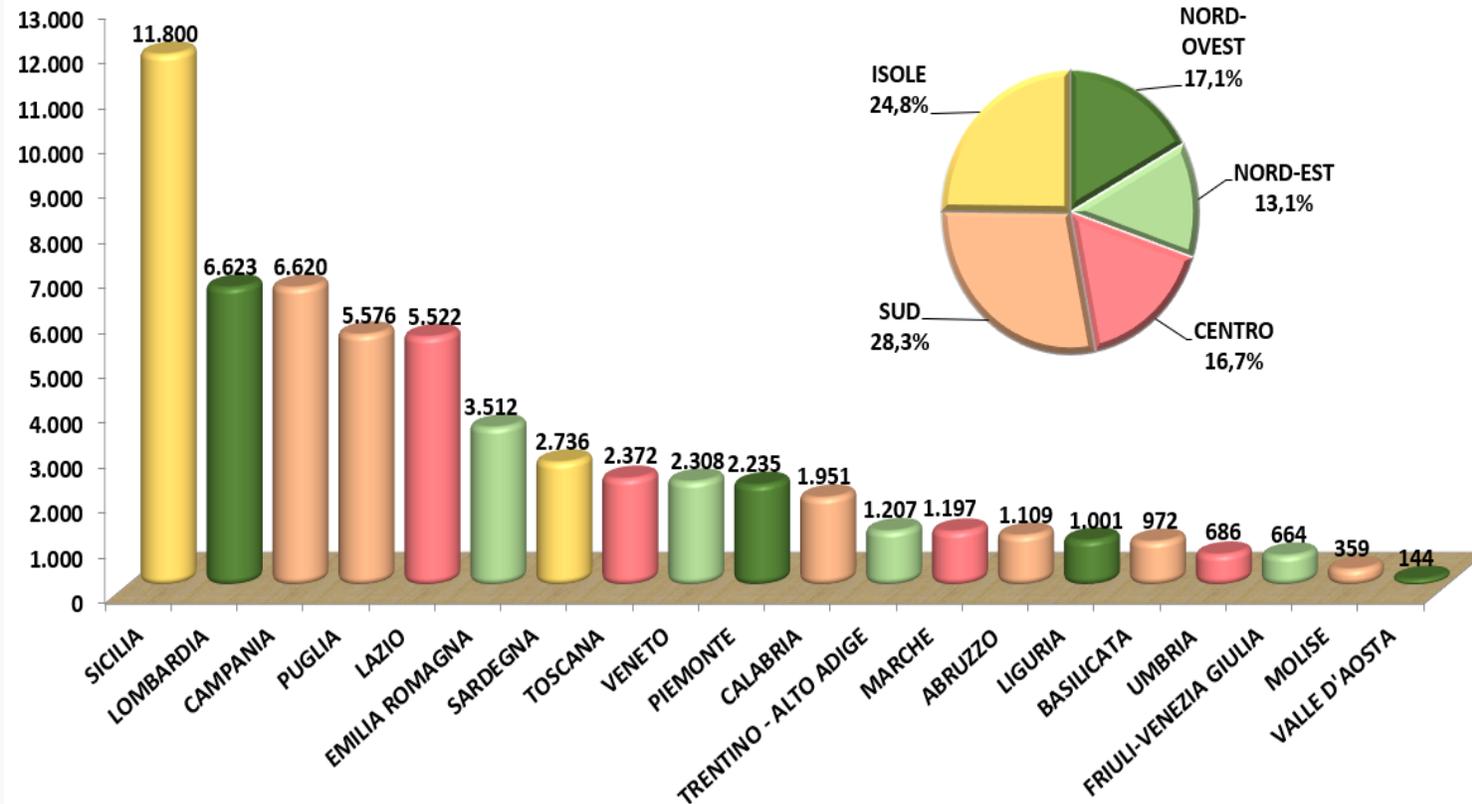
* A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio (cessazione d'ufficio) dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni (Rif.: CCIAA - Unioncamere/Infocamere).

Le cooperative registrate come attive in Italia (2025): area territoriale e regione



A livello territoriale, nel 2025 il 53,1% delle cooperative attive in Italia ha sede legale nel Mezzogiorno, pari a 31.123 realtà su un totale di 58.594. All'interno di quest'area il 28,3% delle cooperative è localizzato nelle regioni del Sud, dove la Campania rappresenta la terza regione italiana per numero di realtà attive con 6.620 unità. Le due Isole maggiori concentrano il 24,8% delle cooperative italiane e la Sicilia, con 11.800 unità, mantiene il primato assoluto a livello nazionale. L'area del Centro accoglie il 16,7% del totale e il Lazio, con 5.522 cooperative attive, si colloca al quinto posto tra le regioni italiane. Nel Nord-Ovest risulta localizzato il 17,1% delle cooperative attive, con la Lombardia che si conferma la seconda regione italiana per numerosità del settore e totalizza 6.623 unità. Infine, nel Nord-Est si concentra il restante 13,1% delle cooperative italiane e, in quest'area, l'Emilia-Romagna con 3.512 unità rappresenta la sesta regione per numero di realtà attive.*

LE COOPERATIVE ATTIVE IN ITALIA NEL 2025 -valori assoluti e %-
(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



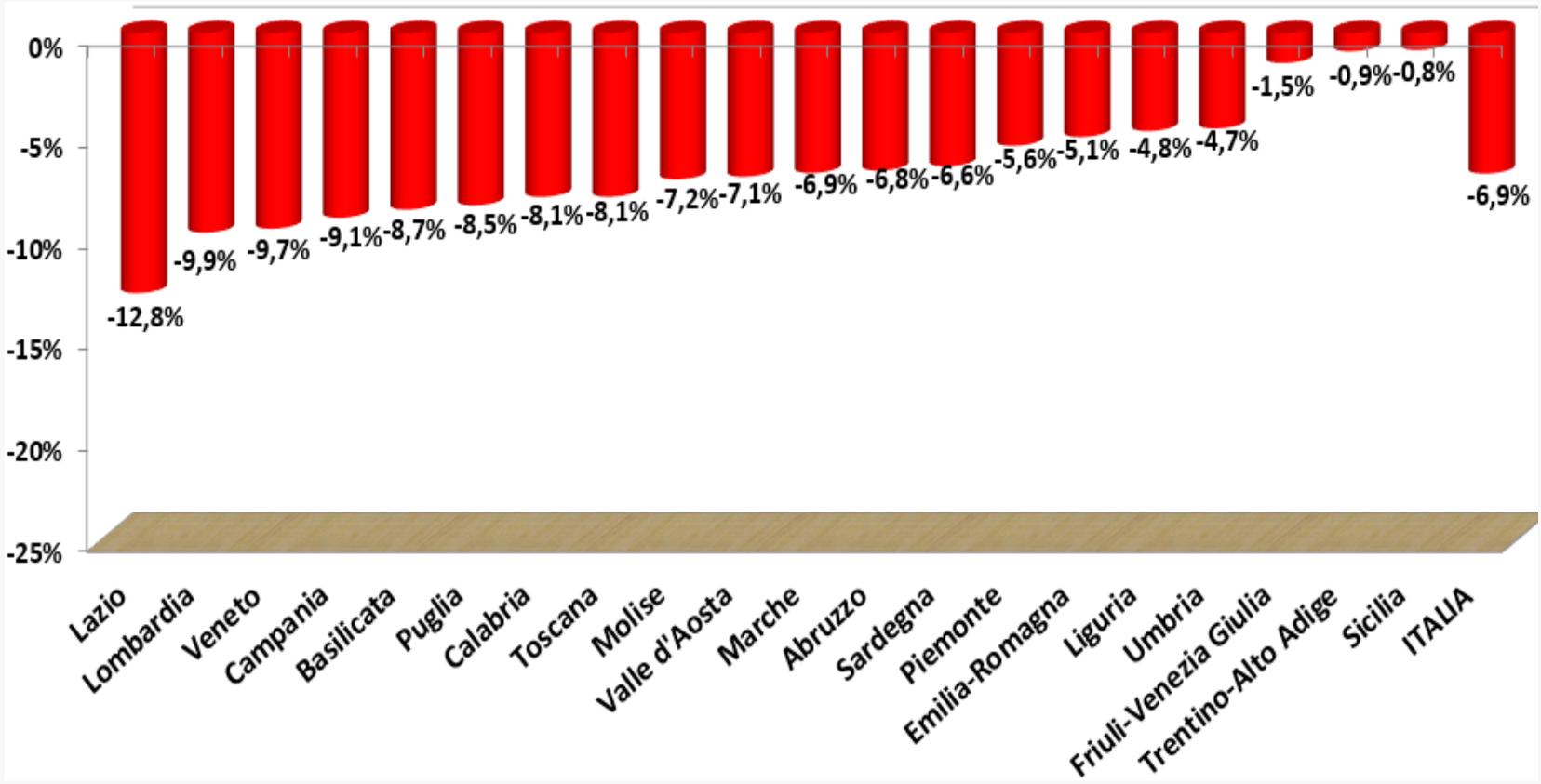
* La composizione delle aree territoriali è la seguente: NORD-OVEST: Valle d'Aosta, Liguria, Piemonte, Lombardia; NORD-EST: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna; CENTRO: Marche, Umbria, Lazio, Toscana; SUD: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; ISOLE: Sardegna, Sicilia. (L'aggregazione «Mezzogiorno» è data dall'insieme del Sud e delle Isole).

Variazione del numero delle cooperative attive in Italia (2025/2024): regione



Nel 2025 lo stock di cooperative attive si riduce in tutte le regioni italiane rispetto al 2024. Dieci regioni su venti registrano un calo superiore alla media nazionale, pari al -6,9%. Le diminuzioni più marcate si osservano, nell'ordine, nel Lazio con -12,8%, in Lombardia con -9,9%, in Veneto con -9,7%, in Campania con -9,1%, in Basilicata con -8,7%, in Puglia con -8,5%, in Calabria e in Toscana entrambe con -8,1%, in Molise con -7,2% e in Valle d'Aosta con -4,7%. Tra le regioni che mostrano invece una variazione più contenuta rispetto al dato nazionale, le riduzioni più lievi si registrano in Sicilia con -0,8%, in Trentino-Alto Adige con -0,9% e in Friuli-Venezia Giulia con -1,5%. Le restanti regioni - Umbria, Liguria, Emilia-Romagna, Piemonte, Sardegna, Abruzzo e Marche - evidenziano infine variazioni comprese tra -4,7% e -6,9% nel confronto tra 2025 e 2024.

VARIAZIONE DELLE COOPERATIVE ATTIVE IN ITALIA NEL 2025 RISPETTO AL 2024 -%
(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



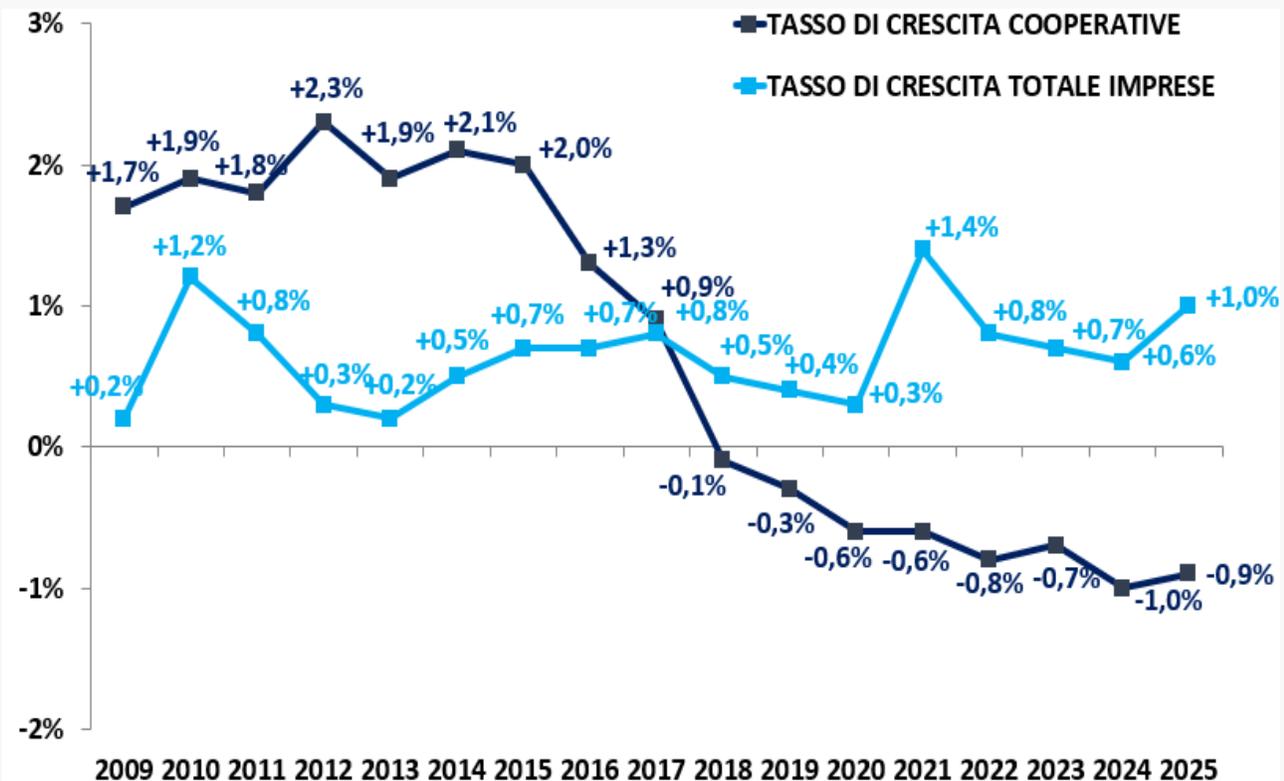
Il tasso di crescita dell'imprenditoria italiana (2009-2025): cooperative e totale imprese



Nel 2025 il tasso di crescita delle cooperative* continua a collocarsi in territorio negativo, attestandosi al -0,9%, un valore in lieve miglioramento rispetto al -1% registrato nel 2024, che rappresentava il livello più basso dall'inizio delle serie storiche nel 2009. Per l'ottavo anno consecutivo il sistema cooperativo mostra dunque una dinamica demografica sfavorevole, in contrasto con l'andamento complessivo del tessuto imprenditoriale italiano, che mantiene invece un tasso di crescita sempre positivo. Tale andamento negativo si discosta da quanto osservato nel periodo 2009-2017, quando il tasso di crescita delle cooperative non solo era costantemente positivo ma risultava anche più elevato rispetto a quello del totale delle imprese. Considerando l'insieme dell'imprenditoria italiana, si osserva che dopo il «rimbalzo post Covid» del 2021, quando il tasso di crescita raggiunse l'1,4% rispetto allo 0,3% del 2020, la dinamica si è progressivamente normalizzata nei tre anni successivi, rallentando allo 0,8% nel 2022, allo 0,7% nel 2023 e allo 0,6% nel 2024. Nel 2025 il tasso torna a rafforzarsi raggiungendo il 1%. È importante rilevare che, così come già accaduto nel 2023 e nel 2024, anche nel 2025 la crescita complessiva delle imprese italiane è sostenuta in larga misura, se non esclusivamente, dalle società di capitali, che registrano un incremento significativo pari al +3,5%.

IL TASSO DI CRESCITA DELLE COOPERATIVE E IL TASSO DI CRESCITA DEL TOTALE IMPRESE -SERIE STORICA 2009-2025, PROFILO DIACRONICO -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCAA - Unioncamere/Infocamere)



* Calcolato come rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni al netto di quelle d'ufficio rilevate nel periodo considerato e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo stesso (Rif.: CCAA - Unioncamere/Infocamere).

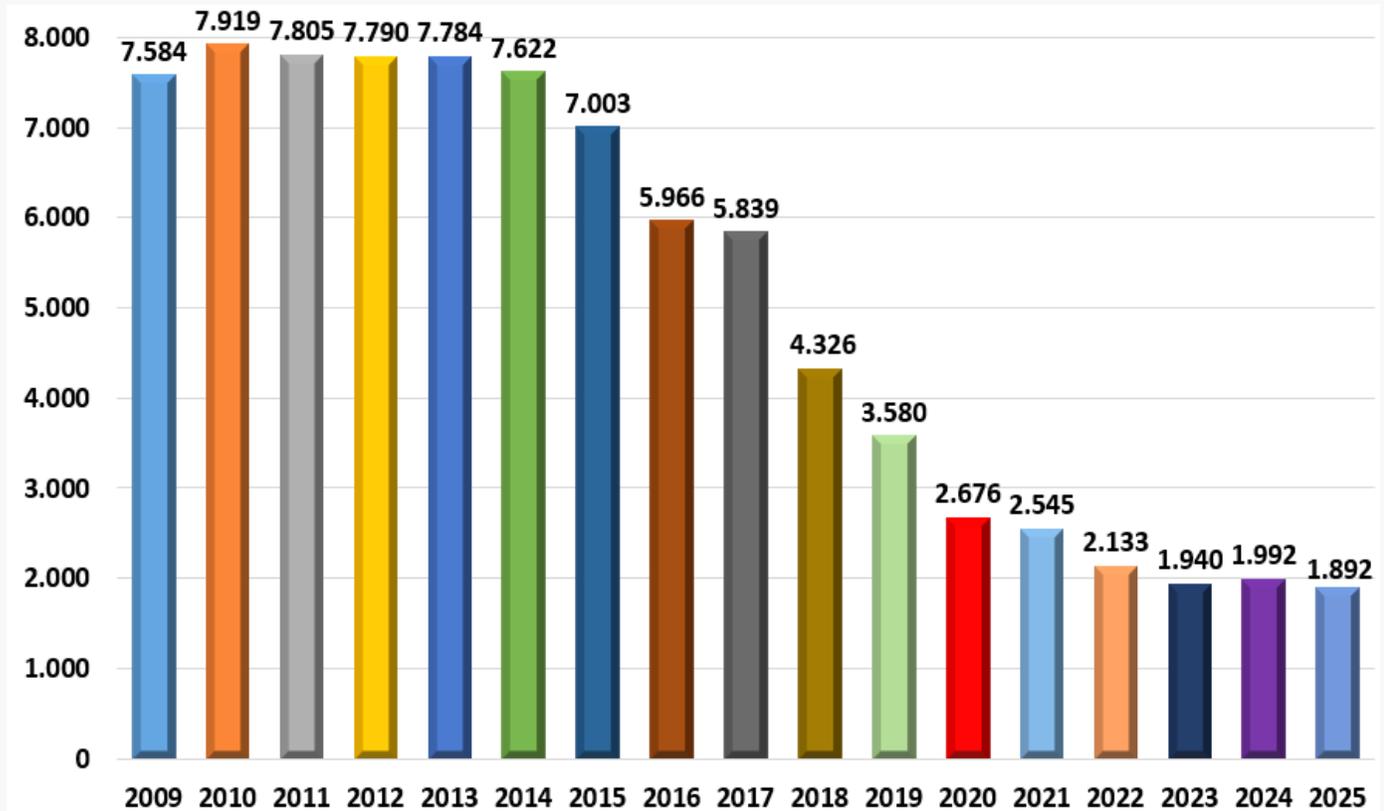


Le nuove cooperative iscritte in Italia (2009-2025)

Nel 2025 il numero di cooperative iscritte presso le Camere di Commercio si attesta a 1.892 unità, in diminuzione rispetto alle 1.992 registrate nel 2024. La riduzione è pari a 100 nuove iscrizioni in meno rispetto all'anno precedente (-2,7%), ma risulta molto più marcata se confrontata con il 2010, anno che rappresenta il picco del periodo 2009-2025, quando furono iscritte 7.919 cooperative: la flessione complessiva rispetto a quel massimo è pari a 6.027 unità (-76,1%). Si segnala inoltre che tra il 2009 e il 2014 il numero di nuove iscrizioni non è mai sceso sotto le 7.500 unità, evidenziando una vivacità demografica molto diversa rispetto a quella odierna. Il calo strutturale della natalità cooperativa osservato negli anni è riconducibile anche a un effetto di spiazzamento generato da alcuni interventi normativi. Da un lato ha inciso la disciplina che ha abolito la figura dell'amministratore unico di cooperativa, introdotta per contrastare la proliferazione di «false cooperative». Dall'altro hanno influito le normative che hanno istituito e regolamentato nuove forme societarie e modelli d'impresa alternativi, come le s.r.l. semplificate, le imprese sociali e le società benefit in forma di società di capitali.

LE NUOVE COOPERATIVE ISCRITTE PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO IN ITALIA (2009-2025) -valori assoluti-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



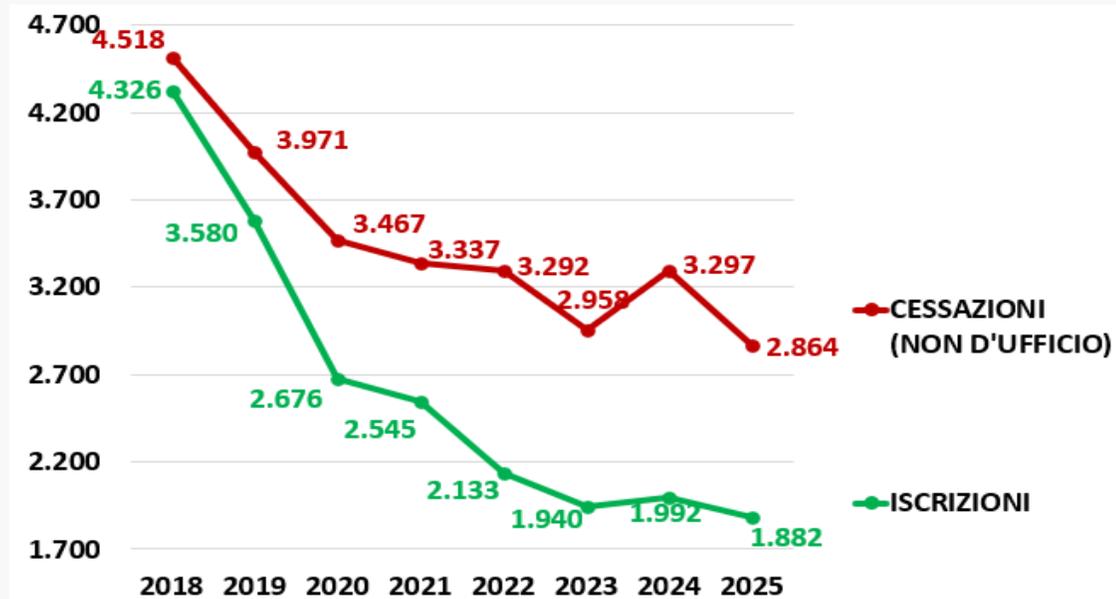
Le nuove iscrizioni e le *cessazioni non d'ufficio* (2018-2025): cooperative e totale imprese



Nel periodo 2018-2025 il sistema cooperativo italiano mostra in modo costante un saldo negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni, segnalando una dinamica demografica strutturalmente sfavorevole. Nel 2025 il saldo si attesta a -982 unità, un valore comunque meno critico rispetto al minimo toccato nel 2024, quando il disavanzo aveva raggiunto le -1.305 unità. Nello stesso arco temporale, il totale delle imprese italiane presenta invece un saldo sempre positivo, confermando una vitalità imprenditoriale complessivamente più sostenuta. Nel 2025 il saldo positivo complessivo raggiunge le +56.599 unità, mentre il valore più elevato dell'intero periodo è stato conseguito nel 2021 con +86.587 unità, in corrispondenza della fase di massima ripresa post-pandemica.

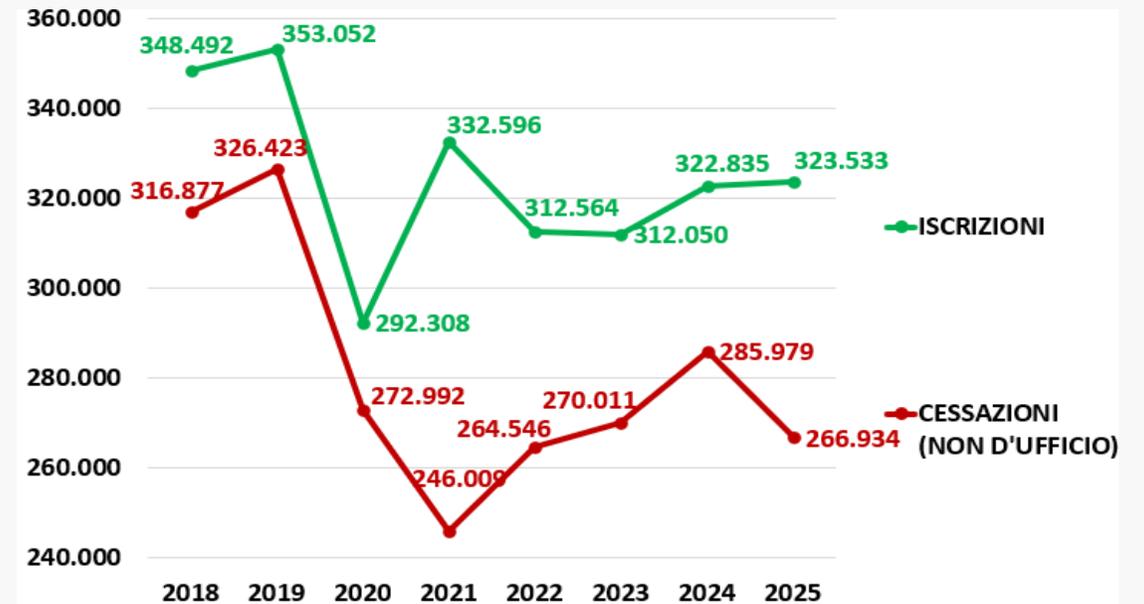
COOPERATIVE: LE ISCRIZIONI E LE CESSAZIONI (NON D'UFFICIO)
SERIE STORICA 2018-2025, PROFILO DIACRONICO

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



TOTALE IMPRESE: LE ISCRIZIONI E LE CESSAZIONI (NON D'UFFICIO)
SERIE STORICA 2018-2025, PROFILO DIACRONICO

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



La natalità per area territoriale (2024-2025): cooperative e totale imprese

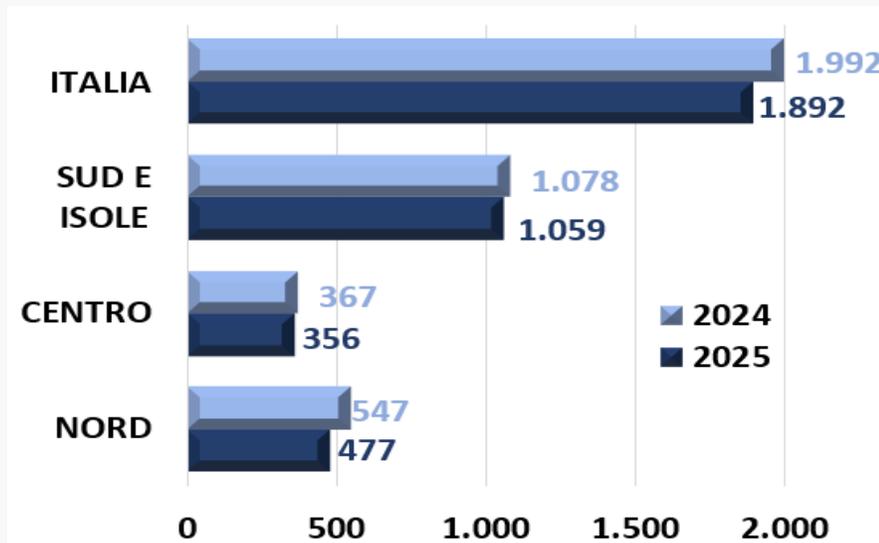


Nel 2025, rispetto all'anno precedente, il sistema cooperativo registra un saldo negativo di nuove iscrizioni in tutte le macro-aree territoriali (Nord, Centro, Sud e Isole) confermando una dinamica demografica sfavorevole che accomuna l'intero Paese. Nel complesso del sistema imprenditoriale italiano, invece, il saldo positivo osservato nello stesso periodo è attribuibile esclusivamente al Mezzogiorno, che rappresenta l'unica area capace di generare una crescita netta tra iscrizioni e cessazioni. Il Mezzogiorno si conferma inoltre, anche nel 2025 come già nel 2024, nel 2023 e nel 2022, l'area territoriale con il maggior numero di nuove iscrizioni di cooperative, a testimonianza di una vitalità relativa pur in un contesto nazionale in contrazione. Nel totale delle imprese, al contrario, prevale ancora una volta il Nord, che si posiziona al primo posto per numero di nuove iscrizioni, replicando quanto osservato negli anni precedenti.

LE NUOVE COOPERATIVE ISCRITTE

PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO IN ITALIA NEL 2024 E NEL 2025

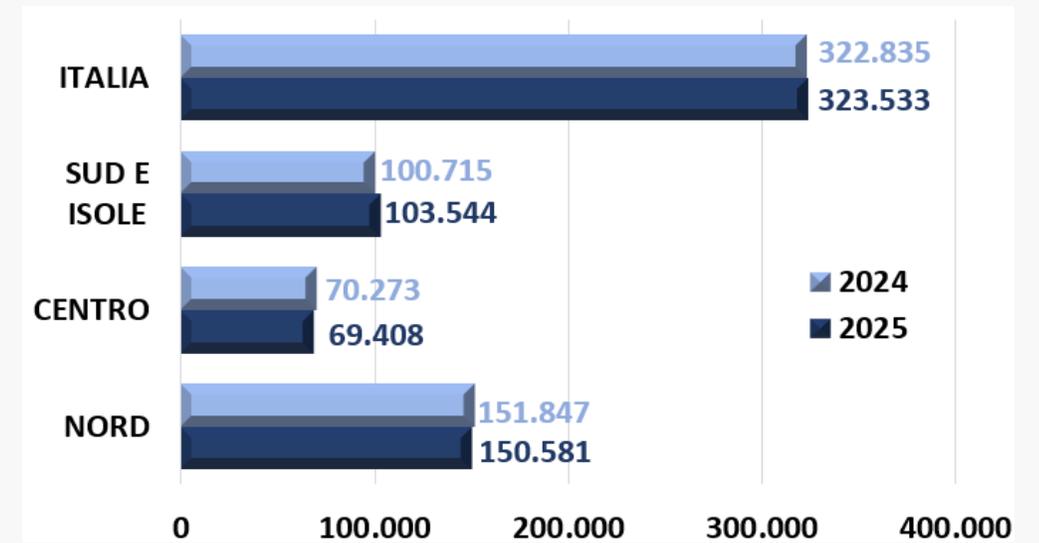
-valori assoluti- (Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



IL TOTALE DELLE NUOVE IMPRESE ISCRITTE

PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO IN ITALIA NEL 2024 E NEL 2025

-valori assoluti- (Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



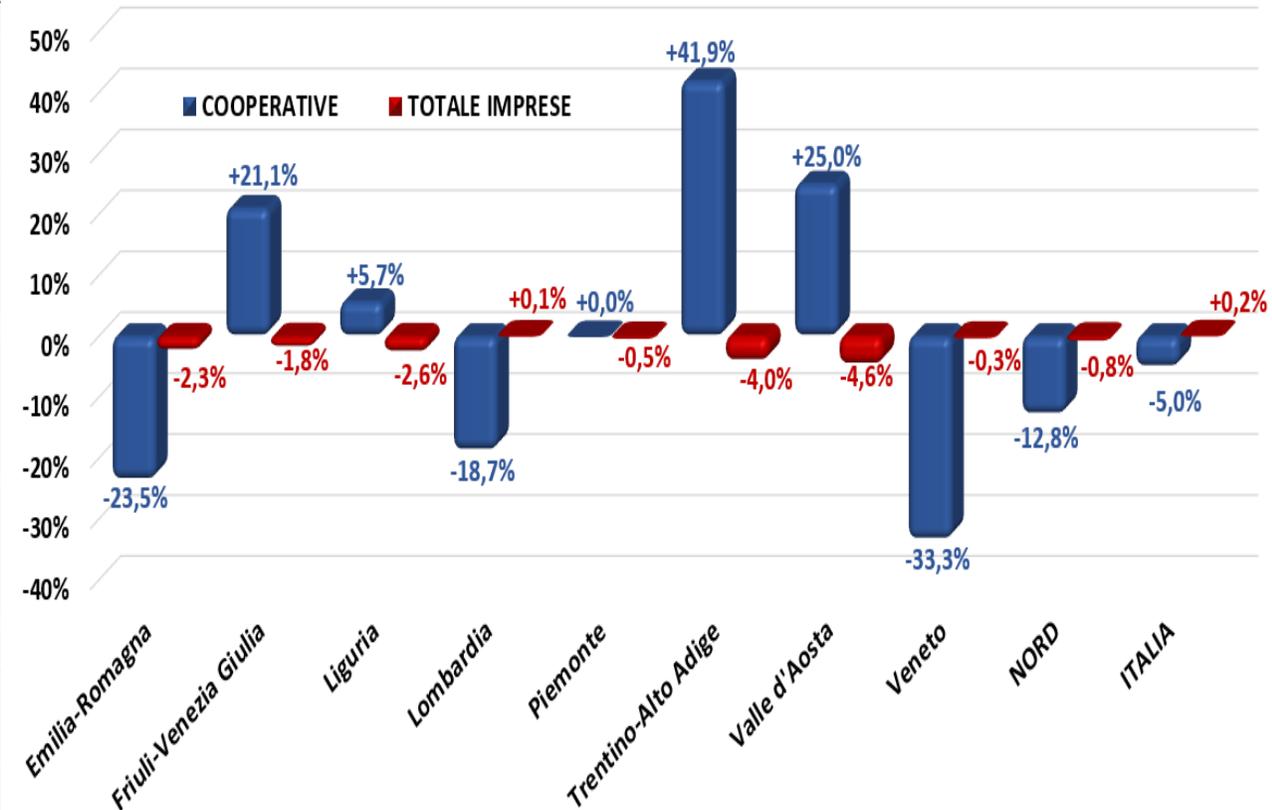


La natalità per regione (2025/2024): Nord - cooperative e totale imprese

Nel 2025, nelle regioni del Nord, il sistema cooperativo registra una riduzione significativa della natalità rispetto all'anno precedente, con una variazione pari al -12,8%, un valore nettamente inferiore al dato nazionale che, per le cooperative, si attesta al -5%. A determinare questo risultato contribuiscono in modo determinante Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia, che mostrano forti contrazioni delle nuove iscrizioni, pari rispettivamente al -33,3%, al -23,5% e al -18,7% nel confronto con il 2024. Nelle restanti regioni del Nord emergono invece variazioni positive o nulle: il Trentino-Alto Adige registra un incremento del 41,9%, la Valle d'Aosta del 25%, il Friuli-Venezia Giulia del 21,1%, la Liguria del 5,7%, mentre il Piemonte presenta una variazione nulla. Considerando il totale delle imprese, il tasso di natalità al Nord si colloca al -0,8%, in contrasto con la dinamica nazionale che risulta lievemente positiva (+0,2%). In quasi tutte le regioni settentrionali il saldo della natalità d'impresa nel 2025 rispetto al 2024 è negativo, con l'unica eccezione della Lombardia. Le flessioni più marcate riguardano la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige, che evidenziano rispettivamente una riduzione pari al -4,6% e al -4%, segnalando una contrazione diffusa e particolarmente rilevante della dinamica imprenditoriale nel quadrante Nord del Paese.

NORD: LA VARIAZIONE PER REGIONE DELLA NATALITÀ DELLE COOPERATIVE E DEL TOTALE DELLE IMPRESE NEL 2025 RISPETTO AL 2024 -%

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



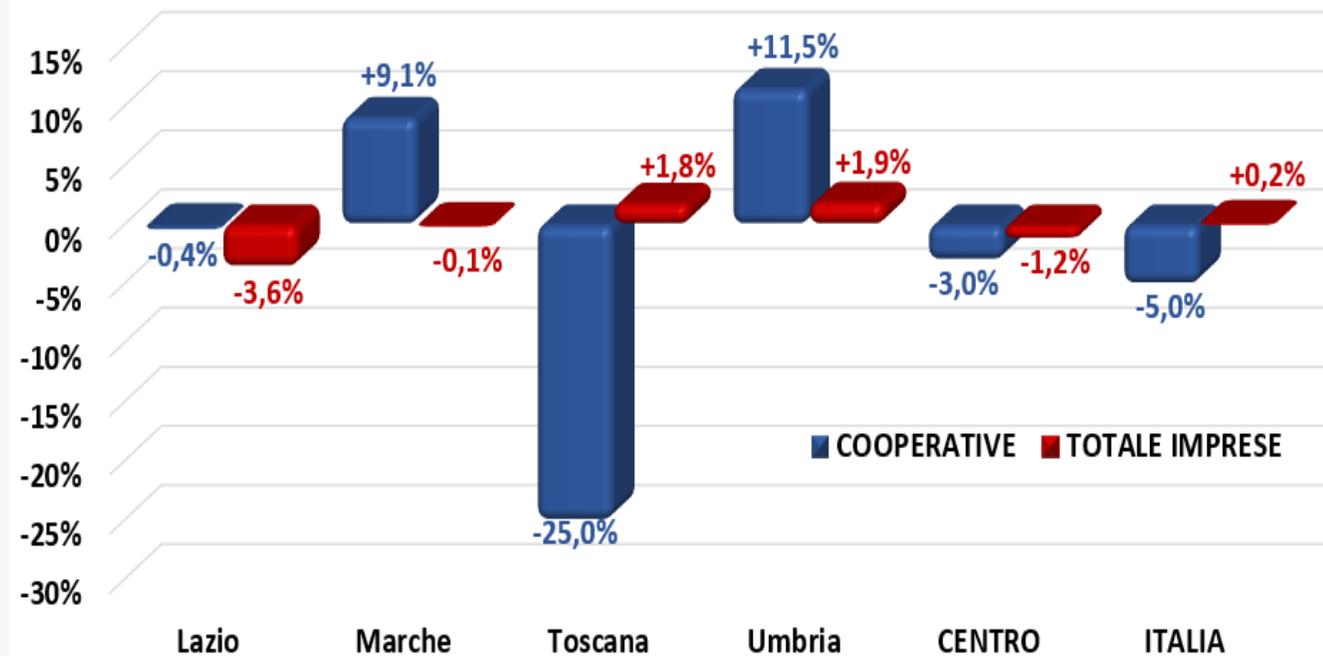


La natalità per regione (2025/2024): Centro - cooperative e totale imprese

Nel 2025, nelle regioni del Centro, la natalità cooperativa registra una variazione negativa pari al -3% rispetto all'anno precedente, un calo più contenuto rispetto alla media nazionale delle cooperative. La contrazione è imputabile quasi esclusivamente alla Toscana, che evidenzia un forte arretramento del -25%, e in misura molto più lieve al Lazio, dove la diminuzione è pari al -0,4%. Al contrario, le Marche e l'Umbria mostrano un incremento della natalità cooperativa, segnando rispettivamente un aumento del 9,1% e dell'11,5% nel confronto con il 2024, a conferma di una dinamica territoriale non omogenea. Considerando il complesso delle imprese, nel 2025 il tasso di natalità al Centro è pari al -1,2%, un dato che si pone in controtendenza rispetto alla crescita nazionale, pari al +0,2%. In Toscana e in Umbria si registra un saldo positivo della natalità d'impresa rispetto all'anno precedente, a differenza delle Marche e soprattutto del Lazio, dove si segnala invece una diminuzione delle nuove iscrizioni. Tale andamento riflette un quadro in cui la componente cooperativa e il totale delle imprese mostrano dinamiche divergenti ma, in entrambi i casi, con un Centro caratterizzato da performance differenziate tra le singole regioni.

CENTRO: LA VARIAZIONE PER REGIONE DELLA NATALITÀ DELLE COOPERATIVE E DEL TOTALE DELLE IMPRESE NEL 2025 RISPETTO AL 2024 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)

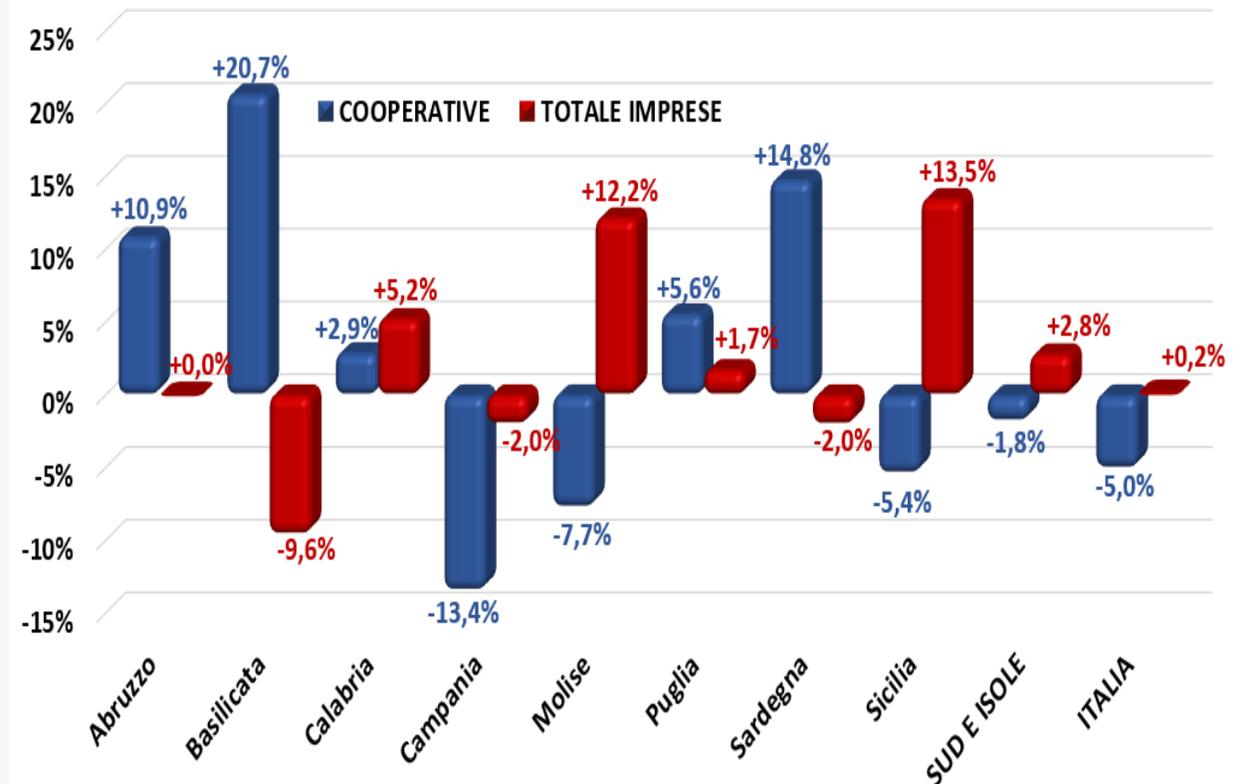




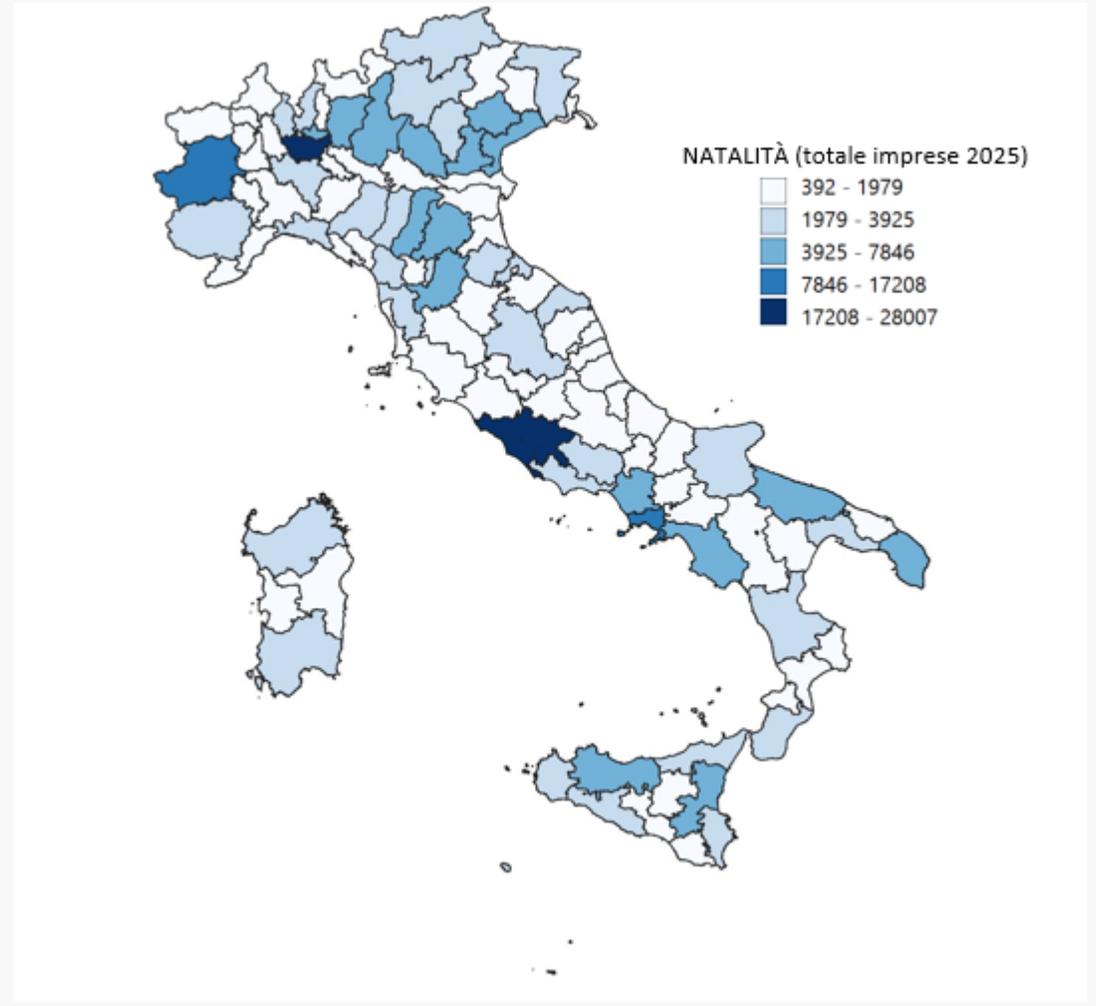
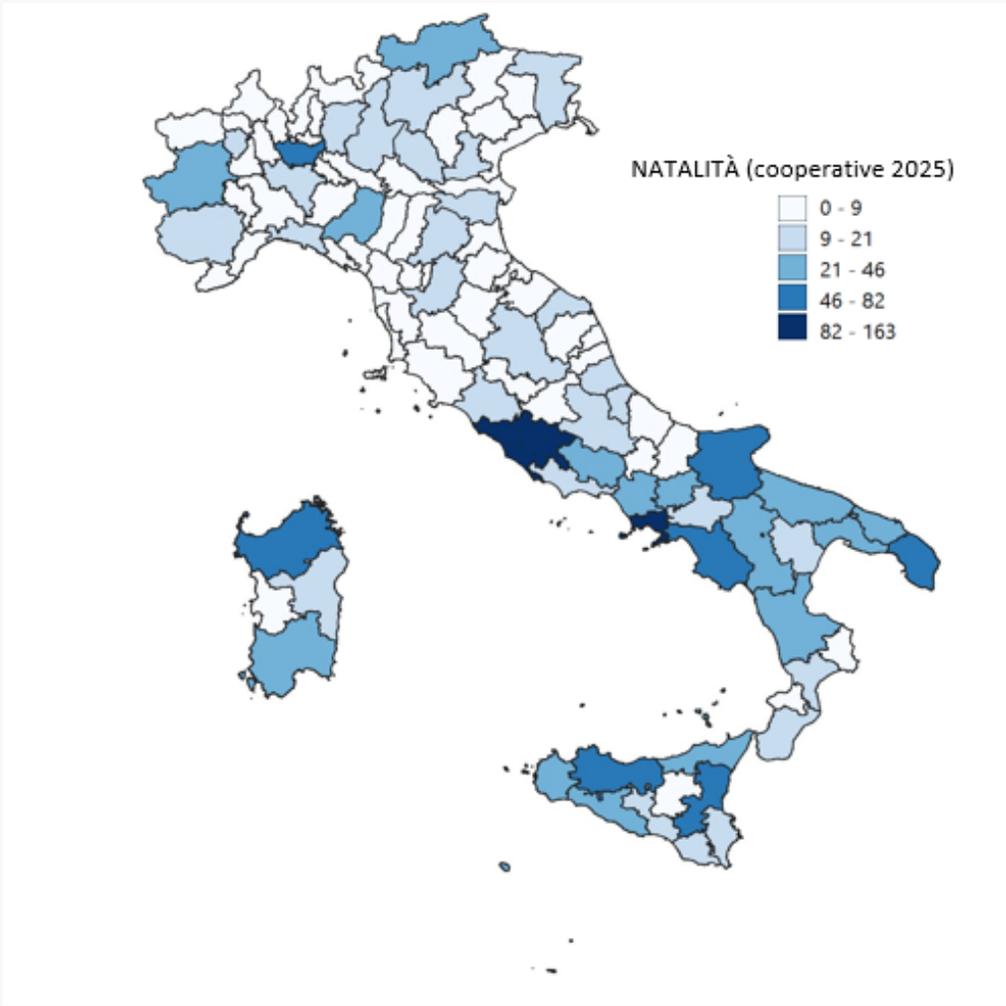
La natalità per regione (2025/2024): cooperative e totale imprese

Nel Mezzogiorno, la natalità cooperativa registra nel 2025 una variazione negativa pari al -1,8% rispetto all'anno precedente, un calo comunque più contenuto rispetto alla media nazionale delle cooperative, che si attesta al -5%. All'interno dell'area meridionale sono tre le regioni che presentano un saldo negativo: Campania, Molise e Sicilia, con diminuzioni rispettivamente pari al -13,4%, al -7,7% e al -5,4%. Le restanti regioni mostrano invece un andamento positivo. In particolare, la Basilicata registra un incremento della natalità cooperativa del 20,7%, la Sardegna del 14,8%, l'Abruzzo del 10,9%, la Puglia del 5,6% e la Calabria del 2,9%, evidenziando una dinamica territoriale articolata e non uniforme. Considerando il totale delle imprese, il Mezzogiorno si distingue con un tasso di natalità pari al +2,8%, un valore nettamente superiore alla media nazionale, che si attesta al +0,2%. In Sicilia, Molise, Calabria e Puglia si osserva un saldo positivo della natalità d'impresa nel 2025 rispetto al 2024, mentre in Basilicata, Sardegna, Campania e Abruzzo la dinamica risulta negativa o nulla. Nel complesso, il Mezzogiorno si conferma dunque un'area caratterizzata da una vivacità imprenditoriale superiore alla media nazionale, pur in presenza di andamenti non omogenei tra le diverse regioni e tra il comparto cooperativo e l'insieme delle imprese.

SUD E ISOLE: LA VARIAZIONE PER REGIONE DELLA NATALITÀ DELLE COOPERATIVE E DEL TOTALE DELLE IMPRESE NEL 2025 RISPETTO AL 2024 -%
(Fonte: elaborazione propria su dati CCAA - Unioncamere/Infocamere)



La natalità per area territoriale (2025): cooperative e totale imprese

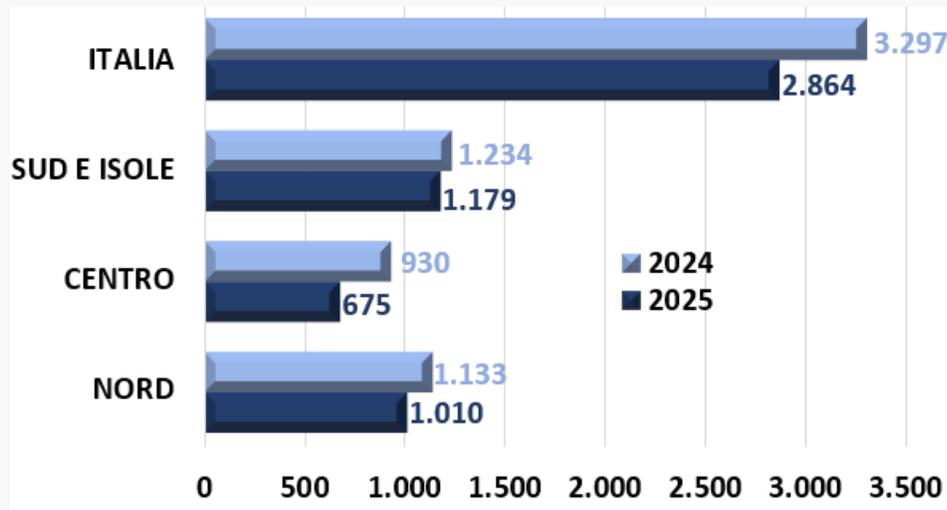




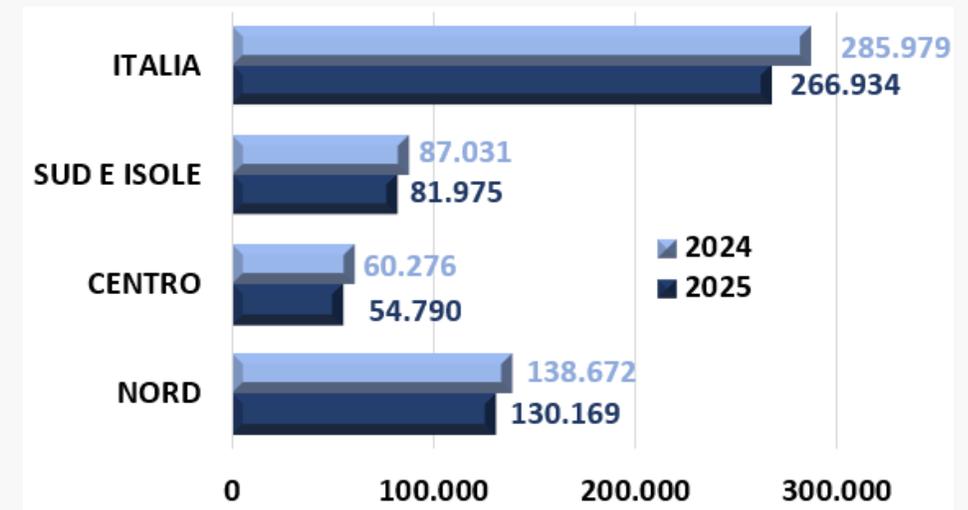
La mortalità per area territoriale (2024-2025): cooperative e totale imprese

Nel 2025, in tutte le macro-aree territoriali (Nord, Centro e Mezzogiorno) si osserva, nel comparto cooperativo, una diminuzione del numero di *cessazioni non d'ufficio* rispetto all'anno precedente. Un andamento analogo si registra anche considerando il totale delle imprese, per le quali la mortalità risulta in calo in tutte le aree geografiche analizzate. Il Mezzogiorno continua a rappresentare, anche nel 2025 come già nel 2024 e nel 2023, l'area con il numero più elevato di *cessazioni non d'ufficio* tra le cooperative, a conferma di una struttura demografica particolarmente esposta ai processi di uscita dal mercato. Per quanto riguarda il totale delle imprese, invece, è il Nord a detenere nuovamente il primato per numero di *cessazioni non d'ufficio*, replicando quanto osservato nei due anni precedenti. Questo quadro evidenzia una dinamica differenziata tra cooperative e complesso delle imprese, ma accomunata da un generale rallentamento dei processi di chiusura su tutto il territorio nazionale.

**LE CESSAZIONI (NON D'UFFICIO) TRA LE COOPERATIVE
IN ITALIA NEL 2024 E NEL 2025 -valori assoluti-**
(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



**LE CESSAZIONI (NON D'UFFICIO) TRA IL TOTALE DELLE IMPRESE
IN ITALIA NEL 2024 E NEL 2025 -valori assoluti-**
(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



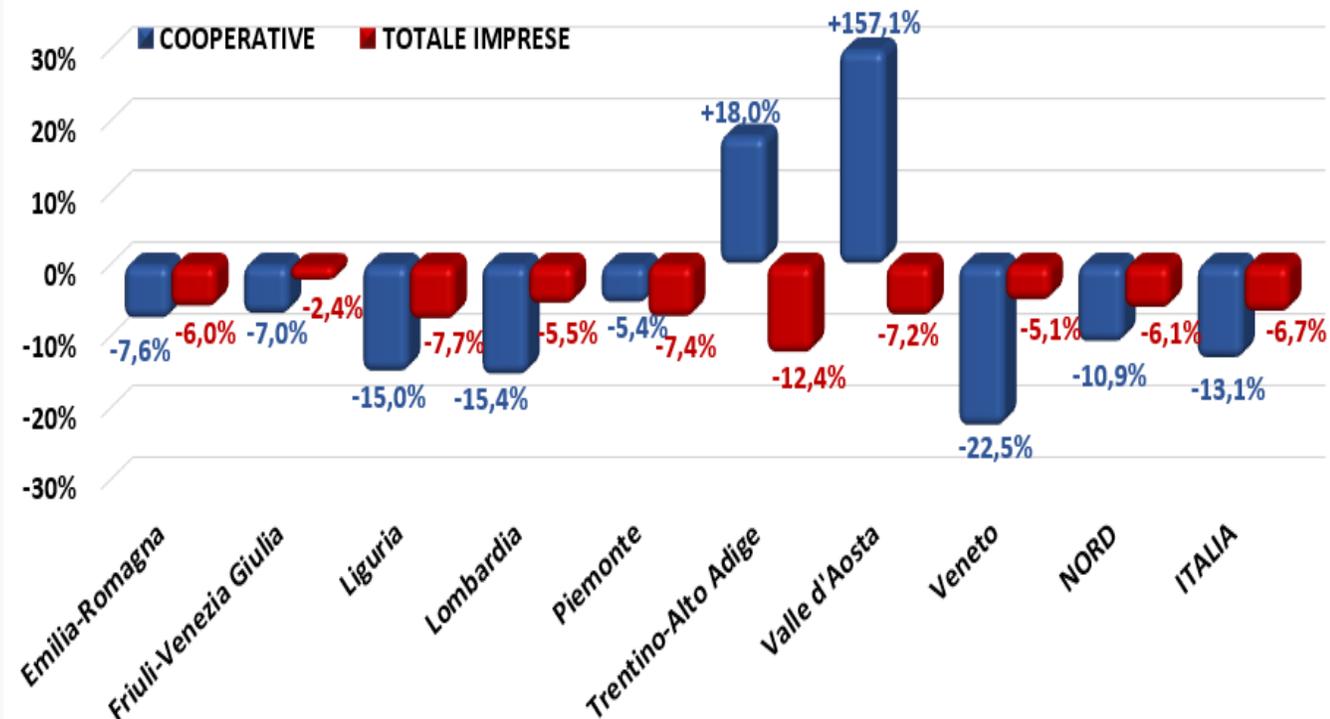


La mortalità per regione (2025/2024): Nord - cooperative e totale imprese

Nel 2025, nelle regioni del Nord, la mortalità cooperativa registra una diminuzione pari al -10,9% rispetto al 2024, una riduzione meno marcata rispetto alla media nazionale delle cooperative, che si attesta al -13,1%. Le contrazioni più rilevanti si osservano in Veneto, Lombardia e Liguria, con diminuzioni rispettivamente pari al -22,5%, al -15,4% e al -15%, valori superiori sia alla media dell'area sia al dato nazionale. Un calo più contenuto caratterizza invece Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte, che mostrano decrementi pari rispettivamente al -7,6%, al -7% e al -5,4%. In controtendenza rispetto al resto dell'area settentrionale, il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta evidenziano un aumento delle *cessazioni non d'ufficio*, con incrementi rispettivamente pari al +18% e al +157,1%. Considerando il totale delle imprese, la mortalità al Nord diminuisce del -6,1% nel 2025 rispetto al 2024, un calo leggermente inferiore alla media nazionale, che si attesta al -6,7%. In tutte le regioni settentrionali si osserva una riduzione della mortalità d'impresa, confermando una dinamica complessivamente favorevole alla sopravvivenza delle attività economiche, seppur con intensità diverse tra cooperazione e sistema imprenditoriale nel suo complesso.

NORD: LA VARIAZIONE PER REGIONE DELLA MORTALITÀ (*CESSAZIONI NON D'UFFICIO*) DELLE COOPERATIVE E DEL TOTALE DELLE IMPRESE NEL 2025 RISPETTO AL 2024 -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



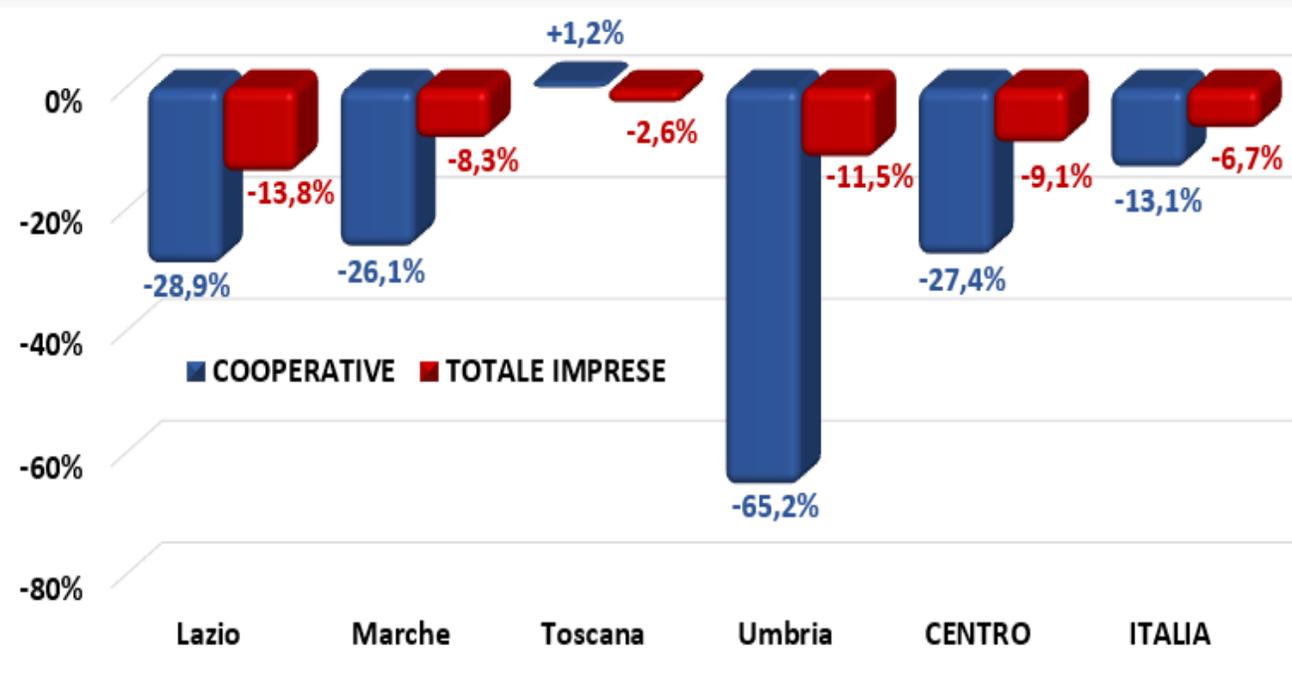
La mortalità per regione (2025/2024): Centro - cooperative e totale imprese



Nel 2025, nelle regioni del Centro, la mortalità cooperativa registra una riduzione particolarmente marcata rispetto all'anno precedente, pari al -27,4%, un calo nettamente superiore alla media nazionale delle cooperative, che si attesta al -13,1%. La diminuzione delle cessazioni riguarda tutte le regioni dell'area, ad eccezione della Toscana. L'Umbria evidenzia la contrazione più significativa, pari al -65,2%, seguita dal Lazio con -28,9% e dalle Marche con -26,1%, delineando un quadro di forte miglioramento della sopravvivenza cooperativa nel Centro Italia. Per quanto riguarda il totale delle imprese, la mortalità nell'area centrale diminuisce del -9,1% rispetto al 2024, una riduzione più favorevole rispetto al dato nazionale, pari al -6,7%. In tutte le regioni si registra un calo delle cessazioni d'impresa, con il Lazio che mostra la flessione più pronunciata (-13,8%), seguito dall'Umbria con -11,5%, dalle Marche con -8,3% e, infine, dalla Toscana, che presenta una contrazione più contenuta pari al -2,6%. Nel complesso, l'area centrale conferma dunque un miglioramento diffuso della dinamica demografica sia nel comparto cooperativo sia nel sistema imprenditoriale nel suo insieme, pur con intensità diverse tra le singole regioni.

CENTRO: LA VARIAZIONE PER REGIONE DELLA MORTALITÀ (CESSAZIONI NON D'UFFICIO) DELLE COOPERATIVE E DEL TOTALE DELLE IMPRESE NEL 2025 RISPETTO AL 2024 -%

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



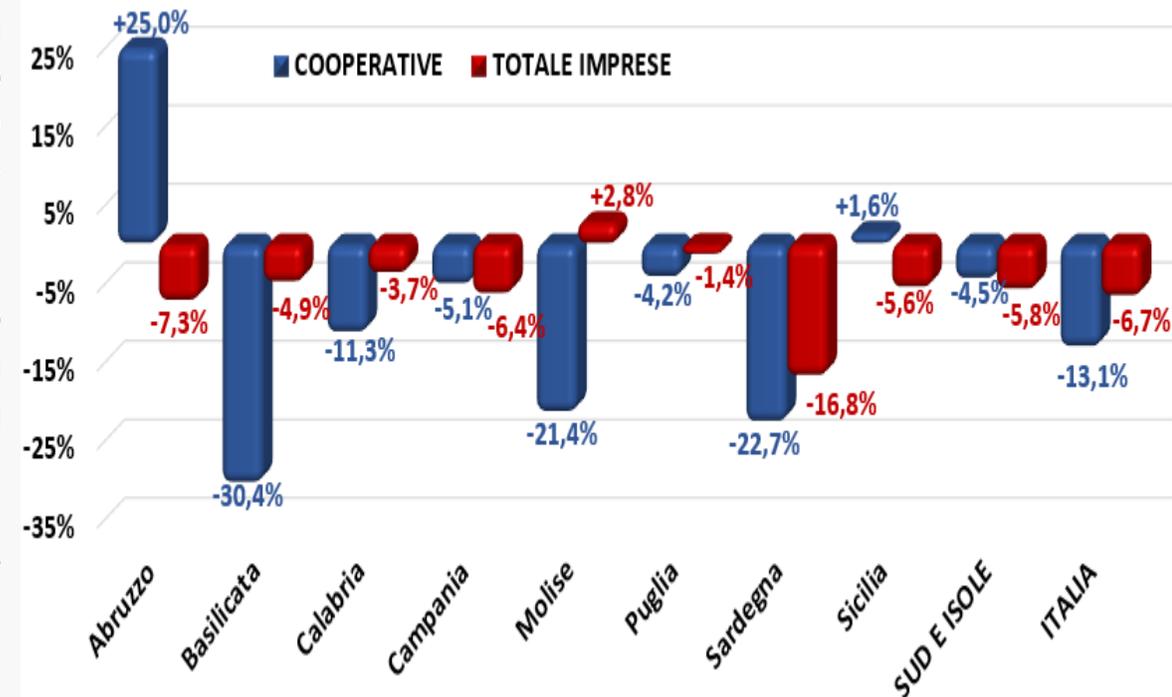


La mortalità per regione (2025/2024): Sud e Isole - cooperative e totale imprese

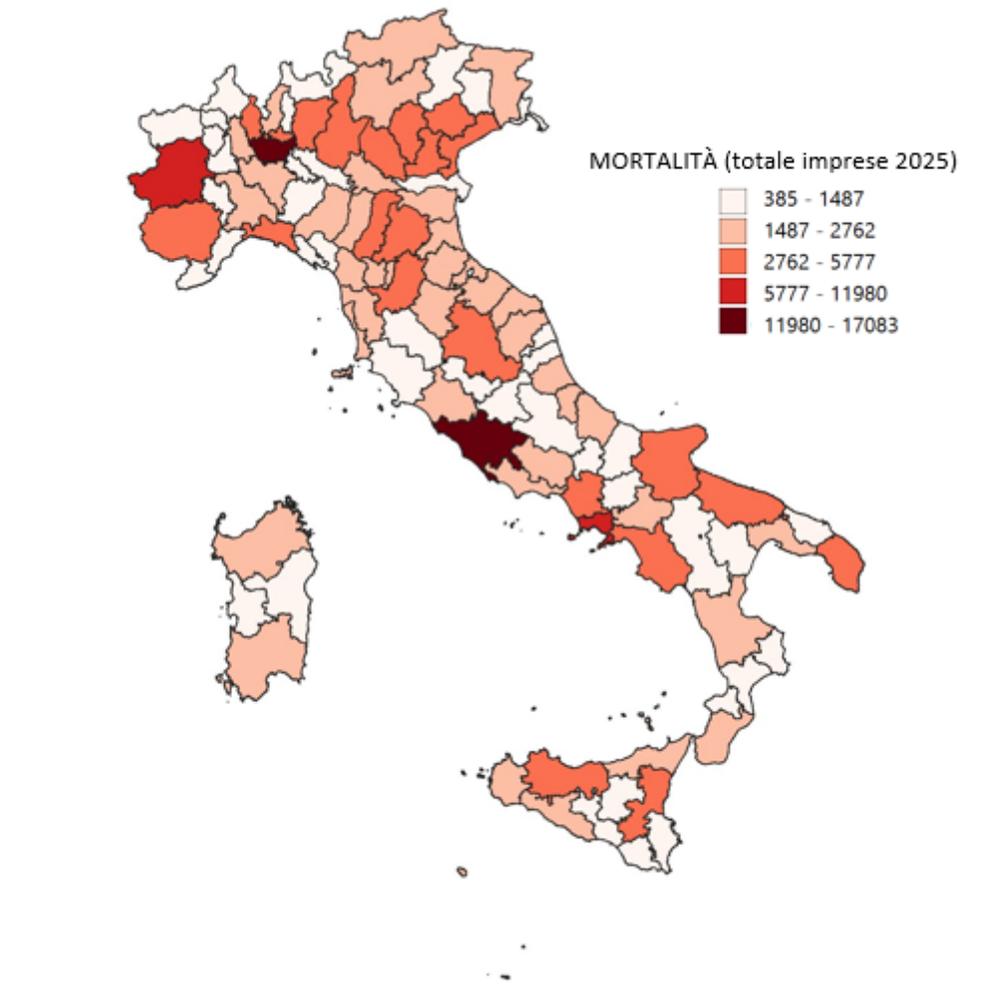
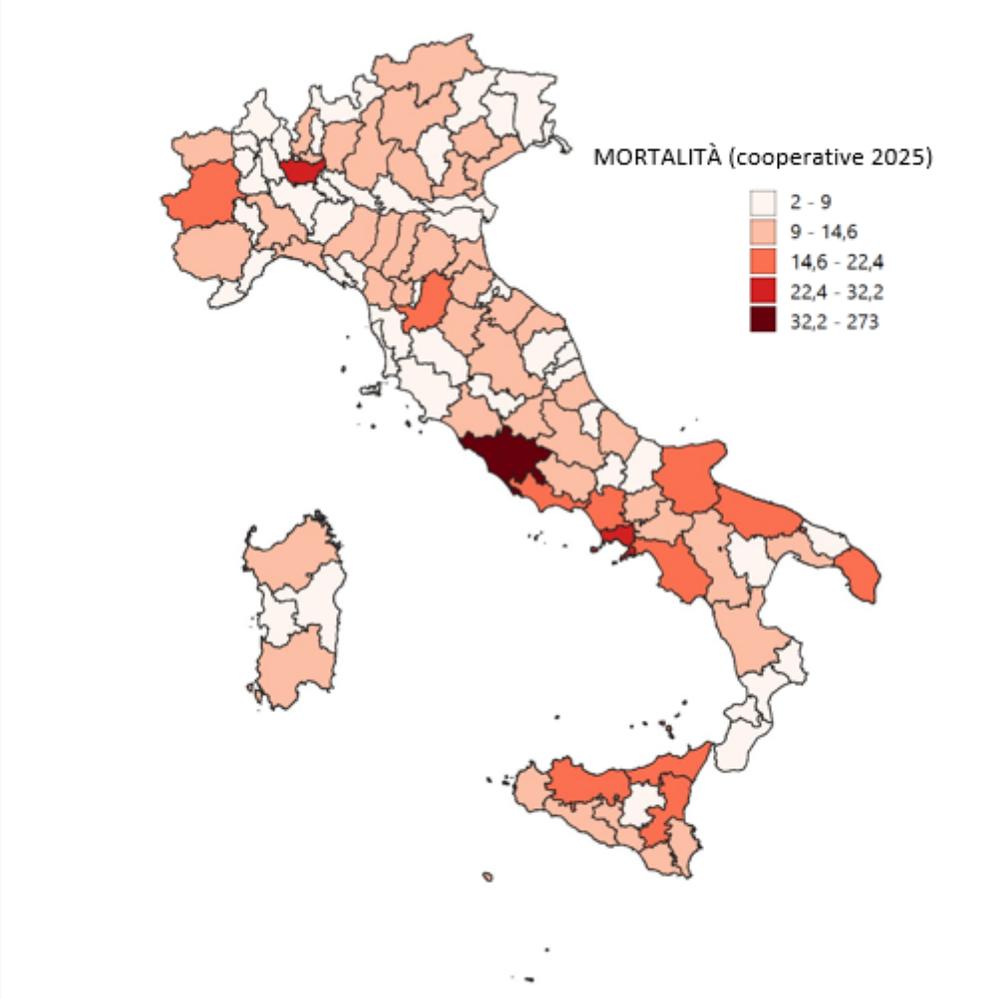
Nel Mezzogiorno, la mortalità cooperativa registra nel 2025 una riduzione pari al -4,5% rispetto al 2024, una diminuzione più contenuta rispetto alla media nazionale delle cooperative, che si attesta al -13,1%. All'interno dell'area meridionale il quadro risulta eterogeneo: in Basilicata, Sardegna, Molise, Calabria, Campania e Puglia si osserva un aumento delle *cessazioni non d'ufficio*, mentre in Abruzzo e in Sicilia si rileva un decremento della mortalità cooperativa rispetto all'anno precedente. Questa dinamica conferma una situazione territoriale complessa, nella quale alcune regioni mostrano segnali di miglioramento mentre altre registrano una maggiore vulnerabilità del sistema cooperativo. Per quanto riguarda il totale delle imprese, nel 2025 la mortalità nel Mezzogiorno diminuisce del -5,8% rispetto al 2024, un calo leggermente inferiore alla media nazionale, che si attesta al -6,7%. In quasi tutte le regioni dell'area, con l'unica eccezione del Molise, si registra una flessione delle cessazioni d'impresa. La Sardegna evidenzia la riduzione più marcata, pari al -16,8%, seguita dall'Abruzzo con -7,3%, dalla Campania con -6,4%, dalla Sicilia con -5,6%, dalla Basilicata con -4,9%, dalla Calabria con -3,7% e dalla Puglia con -1,4%. Nel complesso, il Mezzogiorno mostra un miglioramento diffuso della sopravvivenza imprenditoriale, pur con differenze significative tra regioni e tra comparto cooperativo e totale delle imprese.

**SUD E ISOLE: LA VARIAZIONE PER REGIONE DELLA MORTALITÀ
(CESSAZIONI NON D'UFFICIO) DELLE COOPERATIVE E DEL TOTALE DELLE
IMPRESE NEL 2025 RISPETTO AL 2024 -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati CCIAA - Unioncamere/Infocamere)



La mortalità (*cessazioni non d'ufficio*) per area territoriale (2025): cooperative e totale imprese



FONDO SVILUPPO

STUDI & RICERCHE è un prodotto di:

Fondosviluppo S.p.A.

Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato

Responsabile: Pierpaolo Prandi - prandi.p@confcooperative.it

Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio

